

Sito di Interesse Nazionale di Taranto
Resoconto sintetico del Tavolo Tecnico del 24 gennaio 2018

In data 24 gennaio 2018 alle ore 10.30 si è tenuto, in collegamento video, l'incontro convocato con nota prot. n. 940/STA del 16/01/18 presso gli uffici dello scrivente Dicastero ubicato nella stanza n. 216, in via Cristoforo Colombo, 44, con oggetto: *“Interventi per il dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo Polisettoriale per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente . Marginamento lato terra – Esiti campo prove CSM”* .

Sono presenti tutti gli Enti e le Aziende convocate con la suddetta nota, come da foglio firme allegato (*allegato 1*).

L'Ing. D'Aprile informa i partecipanti che è attivo un sistema audio per la registrazione dei lavori della riunione odierna ai fini dell'implementazione delle misure del piano triennale anticorruzione 2016/2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, approvato con Decreto del Ministro n. 26 del 05/02/2016 e pubblicato al seguente link: http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/anticorruzione/piano%20triennale%20di%20prevenzione%20della%20corruzione%202016_2018.pdf.

Le registrazioni saranno conservate in formato digitale presso la Direzione.

L'Ing. D'Aprile ricorda che l'incontro è stato convocato al fine di affrontare le criticità evidenziate dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Jonio con la nota prot. n. 707 del 15/01/18, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 807/STA del 15/01/18 relative al confronto tra il coefficiente di permeabilità *in situ* rispetto a quello previsto in progetto di $K < 1,0 \times 10^{-9}$ m/s.

Preliminarmente si ricorda che il progetto di dragaggio è finalizzato alla realizzazione di una cassa di colmata, ad ampliamento del V sporgente, destinata ad accogliere i sedimenti, contaminati e non, dragati a fini ambientali e portuali dal fondale della Darsena Polisettoriale e del relativo bacino di evoluzione, da eseguirsi ai sensi dell'art. 5 bis della legge 84/1994.

La cassa di colmata, in radice al V sporgente, ha una capacità stimata di circa 2,3 Mmc, per una superficie di circa 30 ha.

In accordo all'art. 5 bis, L n. 84/1994, nella cassa di colmata saranno refluiti solamente i sedimenti, dragati sia a fini ambientali che portuali, non pericolosi all'origine o divenuti tali a seguito di trattamenti finalizzati esclusivamente alla rimozione degli inquinanti, a esclusione quindi dei processi finalizzati all'immobilizzazione degli inquinanti stessi, di solidificazione/stabilizzazione. I sedimenti che, in seguito a caratterizzazione, saranno considerati pericolosi, invece, saranno gestiti al di fuori della cassa di colmata e conferiti, dopo trattamento, ad apposita discarica autorizzata.

La cassa di colmata come da progetto approvato dovrà presentare, ai sensi del citato art. 5bis, un sistema di impermeabilizzazione, naturale o completato artificialmente, al perimetro e sul fondo in grado di assicurare requisiti di permeabilità almeno equivalenti a: $K \leq 1,0 \times 10^{-9}$ m/s per uno spessore ≥ 1 m.

Il rappresentante dell'Autorità di Sistema comunica che sono stati realizzati dei campi prova per testare la tecnologia prevista nel progetto che hanno dato risultati "preliminari" che verranno confermati attraverso ulteriori prove. I test di laboratorio sulle miscele hanno dato valori di permeabilità intorno a 10^{-11} m/s, 10^{-12} m/s, si è successivamente proceduto alle prove *in situ* che non hanno permesso di raggiungere il K di 10^{-9} m/s ma sono stati ottenuti coefficienti di permeabilità con uno/due ordini di grandezza superiori.

Questi risultati non permettono di certificare che la metodologia sia capace di ottemperare alle prescrizioni relative alla permeabilità della cassa di colmata previste nel decreto di approvazione.

Il rispetto del valore di 10^{-9} m/s c'è in laboratorio e non *in situ* dove si trova una differenza di 3/4 ordini di grandezza.

Il rappresentante di ISPRA concorda con l'opportunità di procedere con ulteriori verifiche in campo, come proposto dall'Autorità di Sistema, ma si riserva di fare valutazioni a valle dei risultati ottenuti con le prove *in situ*.

Il rappresentante di Sogesid informa che se non si arriverà a K di 10^{-9} sarà necessario prevedere alternative che andranno ad influenzare i costi del progetto. Chiede se un valore diverso di K, vista la nuova normativa (collegato ambientali), in un contesto che prevede una cassa di colmata sigillata potrebbe essere considerato accettabile.

Il rappresentante del MATTM ricorda che la modifica apportata dalla L. n. 221/2015 prevede un requisito prestazionale cioè non deve apportare eventuale contaminazione alle matrici ambientali interessata né causare potenziali danni all'ambiente. Questo requisito dovrà essere consolidato da un monitoraggio ambientale e da elementi tecnici a supporto. Pertanto il requisito di permeabilità di $K < 1,0 \times 10^{-9}$ m/s è sostituito da un requisito prestazionale basato su evidenze tecniche che dimostrano che quel livello di impermeabilizzazione non causa conseguenze sulle matrici ambientali circostanti e che viene mantenuto nel tempo.

Il rappresentante ARPA Puglia in merito alle modalità del collaudo ritiene necessario procedere con la verifica in campo. Inoltre, concorda con quanto esposto relativamente alla necessità di una variante in quanto ritiene che in assenza di una variante il requisito di permeabilità, richiesto nel DM 80 (VIA) non sarebbe ottemperato.

Il rappresentante del MATTM ricorda che in caso di presentazione della variante dovrà esprimere il parere di competenza anche la DVA.

Il rappresentante dell'Autorità di Sistema chiede se un cambio di tecnologia che possa garantire la permeabilità viene considerata una variante oppure può essere considerata esclusivamente una variante metodologica non sostanziale.

Il MATTM specifica che, in via generale, si considera variante qualsiasi modifica al progetto definitivo approvato con decreto.

Il rappresentante di Sogesid ricorda che è stata già proposta una variante per circa 130m approvata dal Ministero.

Il MATTM specifica che non sono state approvate in merito al progetto varianti sostanziali che hanno determinato l'emanazione di un nuovo decreto. Ricorda che con nota prot. n. 8563 del

09/06/15 l'Autorità Portuale ha trasmesso gli elaborati aggiornati del progetto definitivo a seguito dell'affidamento dell'appalto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. ISPRA con nota prot. n. 32786 del 24/07/15 ha trasmesso il parere di competenza nel quale si osserva che *"... la soluzione progettuale proposta per la realizzazione del confinamento lato mare della cassa di colmata, funzionale all'ampliamento del molo V, risulta conforme ai requisiti di cui all'art. 5bis della L. 84/94 e s.m.i. non apportando in tal senso modifiche rispetto al progetto già approvato"*.

Inoltre, evidenzia che:

- Con nota prot. n. 9995 del 29/06/16 l'Autorità Portuale ha trasmesso il progetto esecutivo al fine di verificare l'ottemperanza alle prescrizioni del decreto di compatibilità ambientale n.80 del 20/02/14. Con nota prot. n. 12418/STA del 01/07/16 è stato richiesto alla Direzione Generale DVA le valutazioni di competenza.
- Con nota prot. n. 18010/DVA la DG VIA comunica che la verifica della prescrizione A19 relativa alla fase di progettazione esecutiva è attribuita dal Decreto di compatibilità ambientale n. 80 del 20/02/14 alla DG STA. Con nota prot. n. 13112 del 12/07/16, visto il decreto prot. n. 4876 del 24/02/14 di approvazione del progetto di dragaggio, ai sensi dell'art. 5bis della L. n. 84/94, è stato chiesto ad ARPA Puglia, con l'eventuale supporto di ISPRA di procedere alle opportune verifiche.
- Con nota prot. n. 46634-32 del 29/07/16, ARPA Puglia ha trasmesso le valutazioni di competenza sul documento prot. n. 9995 del 29/06/16 trasmesso dall'Autorità Portuale.

L'Autorità di Sistema propone di condividere con gli Enti di controllo che dovranno poi procedere con la verifica e certificazione del progetto, i risultati del campo prove così da poter capire subito se c'è la necessità di presentare una variante.

Il MATTM evidenzia due possibilità:

- a. Se non viene considerato l'obiettivo di permeabilità $K < 1,0 \times 10^{-9}$ m/s come da decreto e si vuole puntare sul requisito prestazionale, come da aggiornamento normativo, è da considerarsi come una variante sostanziale.
- b. se si mantiene l'obiettivo di permeabilità $K < 1,0 \times 10^{-9}$ m/s ma viene raggiunto con un'altra tecnologia, deve essere valutata se tale scelta può essere definita come una variante non sostanziale.

Il Comune di Taranto ritiene che la modifica non sostanziale se garantisce comunque le prestazioni fissate dal decreto potrebbe essere la scelta migliore in quanto si evitano i tempi di riavvio del procedimento.

In conclusione i partecipanti all'incontro concordano:

- 1. dovranno essere realizzate nei minimi tempi tecnici le nuove prove in campo;**
- 2. all'esito delle prove, visti i risultati ottenuti, l'Autorità di Sistema potrà presentare alternativamente:**
 - a. istanza per variante sostanziale nella quale viene chiesta una rimodulazione dell'obiettivo di permeabilità $K < 1,0 \times 10^{-9}$ m/s alla luce dell'aggiornamento normativo previsto dalla Legge n. 221/2015;**
 - b. istanza per variante non sostanziale nella quale viene chiesto il solo cambio tecnologico che permetterà di raggiungere dell'obiettivo di permeabilità $K < 1,0 \times 10^{-9}$ m/s;**

9 m/s fissato dal decreto di approvazione del progetto prot. n. 4876/TRI del 24/02/14.

- 3. Predisposizione di un protocollo da condividere con ARPA Puglia per stabilire le modalità di collaudo dell'intervento.**

Null'altro da aggiungere la riunione si conclude alle ore 15.30